ALLEGATO

Lista di controllo per la valutazione preliminare (art. 6, comma 9, D.Lgs. 152/2006)

1. Titolo del progetto

Realizzazione della nuova sede produttiva e direzionale della Zincol Ossidi S.p.A.

2. Tipologia progettuale

Allegato alla Parte Seconda del D.Lgs.152/2006, punto/lettera	*Denominazione della tipologia progettuale*
☐ Allegato II, punto/lettera _	_____
☐ Allegato II-bis, punto/lettera ____	_____
☐ Allegato III, punto/lettera _	_____
X Allegato IV, punto 3. lettera e)	"impianti di fusione e lega di metalli non ferrosi, compresi i prodotti di recupero (affinazione, formatura in fonderia, ecc.) con una capacità di fusione superiore a 10 tonnellate per il piombo ed il cadmio o a 50 tonnellate per tutti gli altri metalli al giorno".

3. Finalità e motivazioni della proposta progettuale

Il progetto iniziale è stato sottoposto a procedura di verifica screening come da Decreto della Regione Liguria n. 3562 del 13.11.15 (e successiva lista di controllo inviata via pec alla Regione in data 07.01.20) e risulta autorizzato dalla Provincia di SV con provvedimento AIA n. 06/2021.

Il nuovo stabilimento ha iniziato la sua attività in data 11.01.21 e risulta autorizzato anche per attività di recupero tramite le operazioni di messa in riserva (R13) e di recupero dei metalli o dei composti metallici (R4).

I rifiuti non pericolosi, per i quali il complesso IPPC risulta attualmente autorizzato per attività di recupero tramite le operazioni di messa in riserva (R13) e di recupero dei metalli o dei composti metallici (R4), sono nello specifico i seguenti:

- CER 11 05 01 Zinco solido,
- CER 11 05 02 Ceneri di zinco
- CER 11 05 99 Rifiuti non specificati altrimenti

L'azienda risulta autorizzata per una capacità di trattamento complessiva pari a 25.000 tonnellate/anno, così suddivisa:

CER 11 05 01 Zinco solido	23500 t
CER 11 05 02 Ceneri di Zn	1000 t
CER 11 05 99 Rifiuti non specificati altrimenti	500 t
TOTALE	25.000 t

Alla luce dell'attuale mercato e delle possibili future esigenze produttive è emersa però la necessità di integrare l'attuale elenco dei rifiuti per i quali lo stabilimento risulta autorizzato per attività di recupero R13/R4, con un nuovo rifiuto speciale non pericoloso, identificato dal codice CER 191203 "Metalli non ferrosi", per una capacità complessiva, specifica per tale tipologia, pari a 6000 t/anno.

Si precisa che tale aggiunta non andrà in realtà a modificare la capacità complessiva di trattamento già autorizzata e che resterà pari a 25.000 t/ anno.

La prevalenza della fornitura continuerà ad essere costituita dal codice CER 11 05 01, mentre la restante parte potrà essere costituita, a seconda delle disponibilità di mercato, da un mix degli altri 3 codici CER, che

verranno avviati a recupero in quantità variabili pur nel rispetto dei quantitativi massimi per le singole tipologie e della capacità massima complessiva di impianto.

Di fatto si chiede la possibilità di utilizzare, in alternativa alle matte di zinco (CER 11 05 01), che resteranno la fornitura prevalente, anche gli altri codici CER, fermo restando i tetti massimi specifici per ciascuna tipologia e la capacità massima di impianto al fine di rispondere meglio all'attuale mercato.

In definitiva:

CER 11 05 01 Zinco solido	23500 t
CER 11 05 02 Ceneri di Zn	1000 t
CER 11 05 99 Rifiuti non specificati altrimenti	500 t
CER 19 12 03 Metalli non ferrosi	6000 t

per una capacità massima complessiva di trattamento comunque non superiore alle 25.000 t/anno.

Con l'occasione, tenuto conto della diversificazione sopra descritta, per esigenze di produzione, si chiede inoltre di passare dal quantitativo massimo di recupero giornaliero R4 pari a 45 tonnellate/giorno ad un quantitativo di 75 tonnellate/giorno, sempre nel rispetto dalla capacità massima di impianto di 25.000 t/anno.

La richiesta di modifiche sopra descritte è già stata inoltrata alla Provincia di Savona con PEC del 17.12.20.

Con comunicazione prot. n. 8033/2021 del 22.02.21, la Provincia di Savona si è riservata di esprimere parere favorevole una volta sottoposta la richiesta alla Regione - Settore VIA per la valutazione preliminare della Lista di Controllo (art. 6, comma 9 del D.Lgs. n. 152/2006).

Si ricorda che l'impianto di Zincol Ossidi rientra nel campo di applicazione del D.Lgs. n. 105/2015 ed opera secondo un Sistema di Gestione della Sicurezza ai fini della prevenzione degli incidenti rilevanti, già implementato nel sito di Vado Ligure (attualmente dismesso).

L'azienda risulta inoltre certificata secondo le norme internazionali ISO9001 e ISO 14001.

4. Localizzazione del progetto

Nulla è cambiato in merito alla localizzazione del progetto o rispetto a quanto già presentato all'Ente in relazione all'inquadramento territoriale del progetto e, in particolare, all'uso attuale e le destinazioni d'uso del suolo,ed alla presenza di aree sensibili dal punto di vista ambientale.

Si veda in merito anche il punto 8 del presente documento.

5. Caratteristiche del progetto

Al di là delle modifiche progettuali descritte al punto 3, nulla di fatto è cambiato rispetto a quanto oggetto del Decreto della Regione Liguria n. 3562 del 13.11.15 in merito alla procedura di verifica screening ed alla successiva modifica descritta nella lista di controllo inviata alla Regione tramite pec in data 07.01.20 relativamente alla quale la Regione, in data 17.02.20, ha espresso parere di non assoggettabilità al procedimento di VIA, non avendo rilevato impatti negativi sull'ambiente.

L'attività produttiva nel nuovo sito di Cairo Montenotte (SV) è iniziata nel mese di gennaio 2021 e ad oggi non ancora a pieno regime.

Come già specificato al punto 3 della presente lista di controllo, si chiede la possibilità di utilizzare, in alternativa alle matte di zinco (CER 11 05 01), che resteranno la fornitura prevalente e ai codici CER 11 05 01, 11 05 02 e 11 05 99, anche il codice CER 19 12 03 al fine di diversificare le forniture e rispondere meglio alle attuali esigenze del mercato.

Relativamente al nuovo codice CER 19 12 03, trattasi di un rifiuto non pericoloso comunemente indicato con il termine "zama" e costituito da rottami metallici non ferrosi, il cui unico fornitore attualmente è RMB S.p.A., con sede in provincia di Brescia.

Il fornitore opera secondo un Sistema di Gestione Integrato Qualità (ISO 9001), Ambiente (ISO14001) e Sicurezza (ISO 45001), certificato dall'Organismo di Certificazione DNV.

Lo stesso Ente ha riconosciuto la conformità del Sistema Qualità ai sensi dei Regolamenti UE n. 333/2011 (rottami ferro, acciaio) e 715/2013 (rottami in rame) che fissano i criteri che determinano quando alcuni tipi di rottami metallici cessano di essere considerati rifiuti.

RMB è inoltre iscritta regolarmente all'Albo Gestori Ambientali.

I rottami di zama selezionati da RMB sono generati da operazioni di recupero effettuate su rifiuti, contenenti o costituiti da rottami metallici, in ingresso all'installazione RMB.

Di seguito si fornisce il dettaglio delle operazioni tipicamente condotte all'interno dell'impianto di RMB:

1. Valutazione preliminare dei rifiuti in ingresso all'impianto

   La prima fase attuata da RMB consiste nell'acquisire, direttamente dal produttore del rifiuto, le informazioni disponibili sulla tipologia di rifiuto in questione attraverso: la descrizione del ciclo produttivo di origine, il codice CER attribuito, la possibile presenza/assenza di contaminanti e l'eventuale disponibilità di analisi chimiche e/o merceologiche (laddove pertinenti).

   A titolo esemplificativo i rottami di zama possono essere generati dal trattamento di rifiuti in ingresso classificati con i codici CER 170404 (zinco) e 170407 (metalli misti) e possono derivare da attività di cantiere e/o dismissione/smantellamento di impianti/ strutture, ecc.

2. Controlli in fase di accettazione del rifiuto

All'arrivo del rifiuto all'ingresso della piattaforma RMB, dopo aver effettuato il controllo radiometrico e la verifica della documentazione accompagnatoria, si procede allo scarico ed all'accumulo del materiale all'interno di un'area debitamente autorizzata per la valutazione della qualità del rifiuto e la definizione del processo di trattamento più idoneo per il recupero delle frazioni valorizzabili in esso contenute. Quando pertinente si procede anche ad un prelievo di un campione, rappresentativo dello stesso, per effettuare le analisi di controllo.

3. Operazioni di trattamento al fine del recupero dei metalli

L'installazione RMB è attrezzata con 15 distinte sezioni produttive, a tecnologia integrata, che possono essere impiegate singolarmente, oppure in serie, per la separazione e valorizzazione di tutte le frazioni recuperabili presenti all'interno dei rifiuti ritirati.

Abitualmente il processo di recupero parte con una fase di frantumazione e ricondizionamento volumetrico finalizzato a rendere più efficaci le successive fasi di selezione e separazione meccanica.

A valle della frantumazione viene effettuata una fase di pulizia (mediante separazione aeraulica) delle frazioni leggere (eventuali plastiche e/o polveri), una selezione magnetica dei metalli ferrosi ed una selezione, con macchine ad induzione lineare, dei metalli non ferrosi dalla frazione sterile (ad esempio vetri ed inerti). Qualora necessario i rifiuti metallici possono essere sottoposti anche a lavaggio per la separazione di eventuali frazioni adese indesiderate.

Come trattamento di raffinazione abitualmente, sempre all'interno dell'installazione RMB, vengono effettuate anche operazioni di arricchimento dei metalli tramite flottazione (per la selezione e la valorizzazione dell'alluminio) e di selezione a fluorescenza (raggi X) delle altre tipologie di leghe metalliche non ferrose (rame, zama, ecc.).

4. Controllo della qualità dei rifiuti/prodotti decadenti dal trattamento di recupero

Tutti i prodotti decadenti dal trattamento (sia che si tratti di rifiuti, sia che si tratti di end of waste in conformità a quanto previsto dai pertinenti regolamenti europei quali il Reg. UE n. 333/11 e 715/13) vengono raccolti in appositi box di stoccaggio per essere sottoposti a controlli di qualità e classificazione.

Nel caso dei rottami di zama in particolare i controlli sono finalizzati a:

- valutare la composizione merceologica del materiale;

- escludere la presenza di contaminati pertinenti (come ad esempio idrocarburi, PCB ed IPA).

Per completezza di informazioni si allegano un rapporto di prova e la scheda di caratterizzazione.

6. Iter autorizzativo del progetto/opera esistente

Procedure	*Autorità competente/ Atto / Data*
X Autorizzazione Integrata Ambientale	Provincia di SV, atto dirigenziale di AIA n. 6 del 11.01.21
X Procedura di verifica screening	Regione Liguria, atto n. 3562 del 13.11.15
	Lista di controllo del 07.01.20 e risposta Regione del 17.02.20

7. Iter autorizzativo del progetto proposto

Procedure	*Autorità competente*
X Autorizzazione Integrata Ambientale	Provincia di SV, comunicazione prot. n. 8033/2021 del 22.02.21 di presa atto della richiesta di integrazione codice CER 19 12 03 fermo restando parere della Regione Liguria
X Valutazione preliminare (*in corso*)	Regione Liguria

8. Aree sensibili e/o vincolate

Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate[1]:	*SI*	*NO*	*Breve descrizione[2]*
1. Zone umide, zone riparie, foci dei fiumi	□	X	
2. Zone costiere e ambiente marino	□	X	
3. Zone montuose e forestali	□	X	
4. Riserve e parchi naturali, zone classificate o protette ai sensi della normativa nazionale (L. 394/1991), zone classificate o protette dalla normativa comunitaria (siti della Rete Natura 2000, direttive 2009/147/CE e 92/43/CEE)	□	X	*L'area in oggetto insiste in una porzione di territorio caratterizzata dalla presenza di altri siti produttivi, abitazioni ad uso civile, aree boschive ed agricole. Per completezza di informazioni, si ricorda che nel Comune di Cairo M.tte, in località Ferrania, a circa 5 km a nord rispetto all'insediamento Ferrania S.p.A., è stata istituita nel 1976 la Riserva Naturalistica dell'Adelasia. L'area è di proprietà della Provincia di Savona e si estende per oltre 500 ettari nella parte superiore del bacino del Rio Ferranietta ed è caratterizzata dalla presenza di boschi, zone umide, aree carsiche, sorgenti, pascoli, diverse specie di flora e fauna, salvaguardati dalla Riserva Naturalistica.**
5. Zone in cui si è già verificato, o nelle quali si ritiene che si possa verificare, il mancato rispetto degli standard di qualità ambientale pertinenti al progetto stabiliti dalla legislazione comunitaria	X	□	*In base alla tabella 2, punto 4.3.6, allegata alla D.G.R. n. 107/18, il Comune di Cairo M.tte rientra tra le aree di superamento relative agli inquinanti di cui agli Allegati XI e XIII del D.Lgs. n. 155/2010**
6. Zone a forte densità demografica	□	X	
7. Zone di importanza paesaggistica, storica, culturale o archeologica	□	X	
8. Territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità (art. 21 D.Lgs. 228/2001)	□	X	
9. Siti contaminati (Parte Quarta, Titolo V del D.Lgs. 152/2006)	□	X	

10. Aree sottoposte a vincolo idrogeologico (R.D. 3267/1923)	□	X	
11. Aree a rischio individuate nei Piani per l'Assetto Idrogeologico e nei Piani di Gestione del Rischio di Alluvioni	□	X	
12. Zona sismica (in base alla classificazione sismica del territorio regionale ai sensi delle OPCM 3274/2003 e 3519/2006)[3]	X	□	*Zona 4*
13. Aree soggette ad altri vincoli/fasce di rispetto/servitù (aereoportuali, ferroviarie, stradali, infrastrutture energetiche, idriche, comunicazioni, ecc.)	□	X	

** tali informazioni sono state riprese dalla precedente procedura di verifica screening di cui al Decreto Regione Liguria n. 3562 del 13.11.15 e dalla precedente lista di controllo inviata via PEC in data 07.01.20.*

[1] Per le zone/aree riportate ai punti da 1 a 7, la definizione, i dati di riferimento e le relative fonti sono riportati nell' Allegato al D.M. n. 52 del 30.3.2015, punto 4.3.

[2] Specificare la denominazione della zona/area e la distanza dall'area di progetto, nel caso di risposta affermativa (ricade totalmente/parzialmente); nel caso di risposta negativa (non ricade neppure parzialmente) fornire comunque una breve descrizione ed indicare se è localizzata in un raggio di 15 km dall'area di progetto

[3] Nella casella "SI", inserire la Zona e l'eventuale Sottozona sismica

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

Il progetto relativo alla realizzazione della nuova sede produttiva e direzionale è già stato oggetto di procedura di verifica screening (Decreto Regione Liguria n.3562 del 13.11.15).
La seguente check list viene compilata esclusivamente in relazione alle modifiche al progetto iniziale descritte ai punti 3 e 5 del presente documento (aggiunta del codice CER 19 12 03 relativamente all'attività di trattamento e recupero rifiuti).

Domande	*Si/No/?* *Breve descrizione*		*Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi?* *Si/No/? – Perché?*	
1. La costruzione, l'esercizio o la dismissione del progetto comporteranno azioni che modificheranno fisicamente l'ambiente interessato (topografia, uso del suolo, corpi idrici, ecc.)?	☐ Si	X No	☐ Si	X No
	Descrizione: *Aspetto già valutato nella procedura di verifica screening (atto n. 3562/15).*		*Perché:* *Le modifiche, oggetto della presente valutazione, non comportano ulteriori azioni di modifica dell'ambiente. Per la descrizione delle modifiche e la valutazione circa le eventuali e potenziali ricadute ambientali di queste, si veda punto 3 della presente lista di controllo.*	
2. La costruzione o l'esercizio del progetto comporteranno l'utilizzo di risorse naturali come territorio, acqua, materiali o energia, con particolare riferimento a quelle non rinnovabili o scarsamente disponibili?	☐ Si	**X** No	☐ Si	X No
	Descrizione: *Aspetto già valutato nella procedura di verifica screening (atto n. 3562/15).*		*Perché:* *Le modifiche, oggetto della presente valutazione, non comportano ulteriori utilizzi di risorse naturali Per la descrizione delle modifiche e la valutazione circa le eventuali e potenziali ricadute ambientali di queste, si veda punto 3 della presente lista di controllo.*	
3. Il progetto comporterà l'utilizzo, lo stoccaggio, il trasporto, la movimentazione o la produzione di sostanze o materiali che potrebbero essere nocivi per la salute umana o per l'ambiente, o che possono destare preoccupazioni sui rischi, reali o percepiti, per la salute umana?	☐ Si	X No	☐ Si	X No
	Descrizione: *Aspetti già valutati nella procedura di verifica screening (atto n. 3562/15).*		*Perché:* *Le modifiche, oggetto della presente valutazione, non implicano nessuna variazione rispetto al progetto iniziale. Si veda punto 3 della presente lista di controllo.* *Nulla è cambiato in merito ai quantitativi di prodotti, materie prime, rifiuti, ecc…presenti nell'impianto.* *Relativamente all'attività di trattamento e recupero rifiuti (NON pericolosi), la capacità complessiva di impianto resta invariata /25.000 t/anno). Si chiede la possibilità di passare dalle attuali 45 t/giorno di rifiuti trattati a 75 t/giorno (pur sempre nel rispetto della capacità massima complessiva di impianto che resta invariata) per meglio rispondere alle esigenze del mercato e del fornitore.*	

Domande	*Si/No/?* *Breve descrizione*		*Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi?* *Si/No/? – Perché?*	
4. Il progetto comporterà la produzione di rifiuti solidi durante la costruzione, l'esercizio o la dismissione?	☐ Si	X No	☐ Si	X No
	Descrizione: *Aspetto già valutato nella procedura di verifica screening (atto n. 3562/15).*		*Perché:* *Le modifiche, oggetto della presente valutazione, non comportano ulteriore produzione di rifiuti rispetto al progetto iniziale. Per la descrizione delle modifiche e la valutazione circa le eventuali e potenziali ricadute ambientali di queste, si veda punto 3 della presente lista di controllo.*	
5. Il progetto genererà emissioni di inquinanti, sostanze pericolose, tossiche, nocive nell'atmosfera?	☐ Si	X No	☐ Si	X No
	Descrizione: *Aspetto già valutato nella procedura di verifica screening (atto n. 3562/15).*		*Perché:* *Le modifiche, oggetto della presente valutazione, non comportano ulteriori emissioni rispetto al progetto iniziale. Per la descrizione delle modifiche e la valutazione circa le eventuali e potenziali ricadute ambientali di queste, si veda punto 3 della presente lista di controllo.* *Trattasi di rifiuti NON pericolosi. Nulla cambia dal punto di vista qualitativo e quantitativo (si chiede l'integrazione di un rifiuto non pericoloso, mantenendo invariata la capacità complessiva di impianto).* *L'impianto è dotato di tutti i dispositivi di abbattimento atti a garantire il rispetto dei limiti di legge per i diversi comparti ambientali (emissioni in atmosfera, scarichi, ecc.)*	
6. Il progetto genererà rumori, vibrazioni, radiazioni elettromagnetiche, emissioni luminose o termiche?	☐ Si	X No	☐ Si	X No
	Descrizione: *Aspetto già valutato nella procedura di verifica screening (atto n. 3562/15).*		*Perché:* *Le modifiche, oggetto della presente valutazione, non comportano ulteriori emissioni rispetto al progetto iniziale in termini di rumore, vibrazioni, radiazioni elettromagnetiche, emissioni luminose o termiche. Si veda anche punto 3 della presente lista di controllo.*	
7. Il progetto comporterà rischi di contaminazione del terreno o dell'acqua a causa di rilasci di inquinanti sul suolo o in acque superficiali, acque sotterranee, acque costiere o in mare?	☐ Si	X No	☐ Si	X No
	Descrizione: *Aspetto già valutato nella procedura di verifica screening (atto n. 3562/15).*		*Perché:* *Le modifiche, oggetto della presente valutazione, non comportano ulteriori emissioni rispetto al progetto iniziale.* *Si veda anche punto 3 della presente lista di controllo.*	

Domande	*Si/No/?* *Breve descrizione*		*Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi?* *Si/No/? – Perché?*	
8. Durante la costruzione o l'esercizio del progetto sono prevedibili rischi di incidenti che potrebbero interessare la salute umana o l'ambiente?	☐ Si	X No	☐ Si	X No
	Descrizione: *Aspetto già valutato nella procedura di verifica screening (atto n. 3562/15).*		*Perché:* *Le modifiche, oggetto della presente valutazione, non comportano ulteriori rischi.*	
9. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono zone protette da normativa internazionale, nazionale o locale per il loro valore ecologico, paesaggistico, storico-culturale od altro che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	☐ Si	X No	☐ Si	X No
	Descrizione: *Aspetto già valutato nella procedura di verifica screening (atto n. 3562/15).* *Si veda anche punto 8 della presente lista di controllo.*		*Perché:* *La modifica richiesta non ha ricadute su tali aspetti.*	
10. Nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono altre zone/aree sensibili dal punto di vista ecologico, non incluse nella Tabella 8 quali ad esempio aree utilizzate da specie di fauna o di flora protette, importanti o sensibili per la riproduzione, nidificazione, alimentazione, sosta, svernamento, migrazione, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	☐ Si	X No	☐ Si	X No
	Descrizione: *Aspetto già valutato nella procedura di verifica screening (atto n. 3562/15).* *Si veda anche punto 8 della presente lista di controllo.*		*Perché:* *La modifica richiesta non ha ricadute su tali aspetti.*	
11. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti corpi idrici superficiali e/o sotterranei che potrebbero essere interessati dalla realizzazione del progetto?	☐ Si	X No	☐ Si	X No
	Descrizione: *Aspetto già valutato nella procedura di verifica screening (atto n. 3562/15).*		*Perché:* *Le modifiche, oggetto della presente valutazione, non comportano ulteriori interferenze in relazione ai corpi idrici e/o superficiali.* *Si veda anche punto 3 della presente lista di controllo per la descrizione delle modifiche.*	
12. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti vie di trasporto suscettibili di elevati livelli di traffico o che causano problemi ambientali, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	☐ Si	X No	☐ Si	X No
	Descrizione: *Aspetto già valutato nella procedura di verifica screening (atto n. 3562/15).*		*Perché:* *Le modifiche, oggetto della presente valutazione, non comportano ulteriori interferenze con vie di trasporto, traffico, ecc.* *Mantenendo di fatto inalterata la*	

Domande	*Si/No/?* *Breve descrizione*	*Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi?* *Si/No/? – Perché?*
		capacità complessiva di trattamento e, di conseguenza, i quantitativi di rifiuti afferenti all'impianto, le modifiche richieste non vanno ad influire sulla viabilità locale e i livelli di traffico.

Domande	*Si/No/?* *Breve descrizione*		*Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi?* *Si/No/? – Perché?*	
13. Il progetto è localizzato in un'area ad elevata intervisibilità e/o in aree ad elevata fruizione pubblica?	☐ Si	X No	☐ Si	X No
	Descrizione: *Aspetto già valutato nella procedura di verifica screening (atto n. 3562/15).*		*Perché:* *Le modifiche, oggetto della presente valutazione, non comportano ulteriori interferenze.*	
14. Il progetto è localizzato in un'area ancora non urbanizzata dove vi sarà perdita di suolo non antropizzato?	☐ Si	X No	☐ Si	X No
	Descrizione: *Aspetto già valutato nella procedura di verifica screening (atto n. 3562/15).*		*Perché:* *Le modifiche, oggetto della presente valutazione, non comportano perdita di suolo non antropizzato.*	
15. Nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono piani/programmi approvati inerenti l'uso del suolo che potrebbero essere interessati dalla realizzazione del progetto?	☐ Si	X No	☐ Si	X No
	Descrizione: *Aspetto già valutato nella procedura di verifica screening (atto n. 3562/15).*		*Perché:* *Le modifiche, oggetto della presente valutazione, non comportano ulteriori interferenze.*	
16. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono zone densamente abitate o antropizzate che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	☐ Si	X No	☐ Si	X No
	Descrizione: *Aspetto già valutato nella procedura di verifica screening (atto n. 3562/15).*		*Perché:* *Le modifiche, oggetto della presente valutazione, non comportano ulteriori interferenze.*	
17. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti ricettori sensibili (es. ospedali, scuole, luoghi di culto, strutture collettive, ricreative, ecc.) che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	☐ Si	X No	☐ Si	X No
	Descrizione: *Aspetto già valutato nella procedura di verifica screening (atto n. 3562/15).*		*Perché:* *Le modifiche, oggetto della presente valutazione, non comportano ulteriori interferenze.*	
18. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti risorse importanti, di elevata qualità e/o con scarsa disponibilità (es. acque superficiali e sotterranee, aree boscate, aree agricole, zone di pesca, turistiche, estrattive, ecc.) che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	☐ Si	X No	☐ Si	X No
	Descrizione: *Aspetto già valutato nella procedura di verifica screening (atto n. 3562/15).*		*Perché:* *Le modifiche, oggetto della presente valutazione, non comportano ulteriori interferenze.*	
19. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti zone che sono già soggette a inquinamento o danno ambientale, quali ad esempio zone dove gli standard ambientali previsti dalla legge sono superati, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	X Si	☐ No	☐ Si	X No
	Descrizione: *Aspetto già valutato nella procedura di verifica screening (atto n. 3562/15).*		*Perché:* *Le modifiche, oggetto della presente valutazione, non comportano ulteriori interferenze in quanto la capacità di trattamento dell'impianto resta invariata, con la sola aggiunta del codice CER 19 12 03 al fine di consentire*	

			una diversificazione nelle forniture e rispondere meglio alle richieste del mercato. Per ulteriori dettagli si rimanda al punto 3 della presente lista di controllo.	
20. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, il progetto è ubicato in una zona soggetta a terremoti, subsidenza, frane, erosioni, inondazioni o condizioni climatiche estreme o avverse quali ad esempio inversione termiche, nebbie, forti venti, che potrebbero comportare problematiche ambientali connesse al progetto?	☐ Si	X No	☐ Si	X No
	Descrizione: *Aspetto già valutato nella procedura di verifica screening (atto n. 3562/15).*		*Perché:* *Le modifiche, oggetto della presente valutazione, non comportano ulteriori interferenze.*	

Domande	*Si/No/?* *Breve descrizione*		*Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi?* *Si/No/? – Perché?*	
21. Le eventuali interferenze del progetto identificate nella presente Tabella e nella Tabella 8 sono suscettibili di determinare effetti cumulativi con altri progetti/attività esistenti o approvati?	☐ Si	X No	☐ Si	X No
	Descrizione: *Aspetto già valutato nella procedura di verifica screening (atto n. 3562/15).*		*Perché:* *Le modifiche, oggetto della presente valutazione, non comportano ulteriori interferenze.*	
22. Le eventuali interferenze del progetto identificate nella presente Tabella e nella Tabella 8 sono suscettibili di determinare effetti di natura transfrontaliera?	☐ Si	X No	☐ Si	X No
	Descrizione:		*Perché:* *attualmente l'unico fornitore del rifiuto con codice CER 19 12 03, per il quale si chiede l'integrazione, è sito su territorio italiano, in provincia di Brescia.*	

10. Allegati

Di seguito sono elencati gli allegati richiamati nella presente lista di controllo.

N.	*Denominazione*	*Scala*	*Nome file*
01	Provincia di SV, comunicazione prot. n. 8033/2021 del 22.02.21 di presa atto della richiesta di integrazione codice CER 19 12 03 fermo restando parere della Regione Liguria	-	
02	Rapporto di prova codice CER 191203	-	
03	Scheda di caratterizzazione codice CER 191203	-	